

Personaggi

Bill de Blasio, 52 anni, assieme a suo figlio **Dante**, 16. Sotto, **Claudio Del Vecchio**, 56, ceo di **Brooks Brothers**.

DAL 1° GENNAIO TOCCHERÀ a **Bill de Blasio** amministrare la città più nevrotica e affascinante del mondo. Italo-americano, residente a Brooklyn, beneventano d'origine per parte di madre, la lingua di Dante (che è anche il nome del suo secondogenito) l'ha perfezionata sui banchi della **New York University**. È il quarto sindaco italo-americano nella storia della città. Prima di lui sono arrivati alla massima carica **Rudolph Giuliani** (dal 1993 al 2001); il mitico **Fiorello La Guardia** (dal 1934 al 1945), al quale è dedicato l'omonimo aeroporto; e **Vincent Impelleri**, che vinse le elezioni del 1950 (rimanendo in carica soltanto fino al 1953) davanti ad altri due candidati italo-americani, **Ferdinand Pecora** ed **Edward Corsi**. L'elezione di Bill de Blasio è stata anche l'occasione ideale per riformulare la classifica degli italiani che contano a Manhattan e negli altri borough della città più dinamica e iperattiva del mondo, dove finanza, lifestyle e anche sport hanno un accento italiano.

Lamberto Andreotti
BRISTOL-MYERS SQUIBB, CEO, 62 ANNI
Laurea in ingegneria all'Università di Roma, master al Mit di Boston: è partita così l'avventura professionale di Lamberto Andreotti, che dal 4 maggio 2010 è l'amministratore delegato del secondo gruppo biofarmaceutico globale, un gigante da 17,6 miliardi di dollari di fatturato (nel



Andrea Bargnani
NEW YORK KNICKS, CESTISTA, 28

La nuova stella della squadra Nba dei New York Knicks ha firmato un ingaggio da 23 milioni di



L'elezione di **Bill de Blasio** riporta l'attenzione su una comunità sempre molto forte. Ecco i più influenti **italiani di New York**

Marco De Masi - hanno collaborato **Mariateresa Cerretelli** e **Andrea Fiano**

2012), capace di investire, solo nell'ultimo esercizio, 3,9 miliardi in ricerca e sviluppo.

Salvatore Arena
STUDIO CHIOMENTI, AVVOCATO, 45

È il responsabile della sede newyorkese di uno degli studi legali italiani più importanti, e con una significativa presenza all'estero. Detto altrimenti: è uno dei punti di riferimento per i manager e gli imprenditori italiani che intendono concludere affari nella Grande Mela.

dollari per le prossime due stagioni. Riuscirà lui, il Mago, a riportare i Knicks alla vittoria del campionato, dopo 40 anni di digiuno?

Claudio Bozzo
MSC, CEO, 46

È partito da una gavetta dura. Ma è riuscito a farsi apprezzare velocemente, e a farsi notare da Gianluigi Aponte, il numero uno del gruppo Mediterranean Shipping Company, che l'ha voluto alla guida della filiale statunitense nel 2005. Ultima soddisfazione: è stato eletto Persona dell'anno da *Maritime Executive*, una delle riviste di settore più quotate.

Andrea Califano
COLUMBIA UNIVERSITY, DEPT. CHAIR, 52

Insegna biologia dei sistemi, è uno dei più noti scienziati italiani negli Usa. ►►



Personaggi



Arengi Bentivoglio, il cantiere che non chiude mai

Fabrizio Arengi Bentivoglio (foto), 49 anni, padovano, vive a New York dal 1996. Dal 2009 è amministratore delegato di **FidiaFin**, azienda di famiglia impegnata nell'industria farmaceutica, ora investment company italiana con un'importante sede a New York. «Mi sono trasferito qui per frequentare un Mba alla Stern University. Poi ci sono rimasto, perché il dinamismo di questa città è travolgente. Le nostre attività si articolano in tre settori: immobiliare, energia rinnovabile e servizi finanziari. Per quanto riguarda

il primo, la città si presta come nessun'altra. New York, poi, è un avamposto verso il Sud America, la nuova frontiera delle rinnovabili. E per quanto riguarda la finanza, be', Wall Street è qui».

Domanda. Come sta cambiando la città?

Risposta. A New York ci sono sempre delle bonifiche, da qualche parte. Ora è la volta di Chelsea: una volta ospitava quasi esclusivamente gallerie d'arte, loft e locali, ora sta diventando anche un quartiere residenziale.

D. Oltre a Chelsea?

R. L'estremo Ovest di Midtown, sulle rive dell'Hudson. Fino a qualche tempo fa era un territorio di passaggio, quasi desolato. Ora fioccano i cantieri.

D. Soddisfatto dall'elezione di de Blasio?

R. Come manager sono un po' in apprensione per le tasse che ha minacciato di introdurre, come cittadino spero che non venga vanificato il contributo alla sicurezza apportato da Giuliani e Bloomberg. Ma in fin dei conti New York è una macchina che funziona, comunque. *(Enrico Dal Buono)*

► È nel board scientifico del prestigioso National Cancer Institute.

Luca Campigotto

FOTOGRAFO, 51

Veneziano, specializzato nella fotografia di paesaggio, industriale e d'architettura fin dagli anni 80. Ha lavorato a una messe di progetti su Napoli, Londra, Chicago, Angkor, il deserto dell'Atacama, l'Iran...

Gabriele Cerrone

BIOVITAS CAPITAL, PRESIDENTE, 40

Una carriera a metà fra le biotecnologie e la finanza, che l'ha portato fino alla poltrona di senior vice president investments di Oppenheimer & Co. Ora è a capo di un aviatissimo incubatore.

Francesco Clemente

PITTORE, 61

Pittore, disegnatore. Napoletano, newyorkese. Uno dei padri del movimento della Transavanguardia. Celebrato a più riprese dal *New York Times*, che ne ha esaltato la «prodigiosa materialità», Francesco Clemente è con ogni probabilità uno degli arti-

Sopra, **Andrea Bargnani**, 28, cestista dei **New York Knicks** e nazionale italiano.

sti italiani viventi più apprezzati e influenti.

Carol Cohen

UNTITLED, COFONDATRICE, 30

La sua galleria d'arte è attiva solo dal 2010. Ma è già riuscita a imporsi come uno degli indirizzi di riferimento per gli appassionati, e ad attirare un interessante gruppo di artisti: Henry Taylor, Sean Kennedy e Chadwick Rantanen, Anna Plesset, Matthew Chambers e David Adamo tra gli altri.

Alberto Cribiore

CITIGROUP, VICECHAIRMAN INVESTMENT BANKING, 67

Ha contribuito a tenere saldo il timone di Citigroup in uno dei momenti peggiori per la finanza globale. È una delle voci italiane più influenti a New York. E meglio introdotte. È fra gli advisory director della Metropolitan Opera: un segno piccolo, ma significativo, del feeling perfetto tra Cribiore e l'establishment della Grande Mela.

Riccardo Dalla-Favera

INST. CANCER GENETICS, DIRECTOR, 61

L'autorevole, apprezzatissimo direttore dell'Institute for Cancer Genetics della Columbia University ha nel suo carnet

un elenco sterminato di pubblicazioni. Qualcuno dice sia in odore di Nobel.

Andrea Danese

BLOOMBERG L.P., GLOBAL HEAD OF ENTERPRISE CONTENT AND DISTRIBUTION, 46

Dopo aver guidato per quattro anni e mezzo il data solutions di Bloomberg, è approdato lo scorso maggio alla guida di uno dei dipartimenti più dinamici del colosso dell'informazione americano.

Claudio Del Vecchio

BROOKS BROTHERS, CEO, 56

Il figlio di Leonardo Del Vecchio, fondatore di Luxottica, è entrato nel gruppo di famiglia nel 1978. Da allora, è riuscito a muoversi (e bene) con le sue gambe. Oggi è consigliere di Luxottica U.S. Holdings Corps, ma soprattutto è amministratore delegato dello storico marchio d'abbigliamento Brooks Brothers Group, uno dei simboli del New York style.

Paolo Ferrari

PIRELLI TIRE NA, CEO, 43

È l'amministratore delegato di Pirelli Tire LLC North America dal 2012. Alle spalle, un'importante esperienza professionale in Telecom e Buffetti. Trasmette permettendo, Paolo Ferrari vive a New York, la stessa città, per ►►



▶ altro, dove ha completato la sua formazione universitaria alla prestigiosa Stern School of Business della New York University.

Fabrizio Freda ESTÉE LAUDER, CEO, 56

Il presidente e amministratore delegato di uno dei marchi leader dell'industria cosmetica globale è un potente Mida d'origini napoletane. È riuscito a moltiplicare per 4,5 volte la capitalizzazione del suo gruppo in quattro anni, portandola a quota 27,5 miliardi di dollari. Ha raddoppiato i margini e fatto crescere il fatturato del 50%. Dal 2012 siede anche nel board del gigante statunitense dell'asset management BlackRock.

Personaggi

Ambra Medda, 32 anni, cofondatrice di **Design Miami** e di www.larcobaleno.com. In basso, **Sirio Maccioni**, 81, con i suoi tre figli (da sinistra), **Marco**, **Mario** e **Mauro**.

Sirio Maccioni LE CIRQUE, RISTORATORE, 81

In mezzo secolo d'attività, Sirio Maccioni ha imposto un modello unico di alta ristorazione a New York. Creando un ristorante eccellente che è anche, e prima di tutto, il rifugio discreto di presidenti, alti consiglieri, imprenditori, manager internazionali.

Valter Mainetti SORGENTE GROUP, CEO, 66

Attraverso il Fondo Michelangelo, è riuscito a rilevare la maggioranza di uno dei simboli più fotografati della città, il Flatiron Building.

Ambra Medda L'ARCOBALENO, COFONDATRICE, 32

Direttore creativo di L'ArcoBaleno, mercato virtuale del design da collezione, è diventata una stella del settore dopo aver cofondato la fiera Design Miami. È, indiscutibilmente, uno dei trendsetter più ascoltati della città. Nata in Grecia, origini sarde, a New York vive con suo marito Damian Kulash, voce e chitarra degli OK Go.

Federico Mennella LINCOLN INTERNATIONAL, MANAGING DIRECTOR, 52

È uno dei top manager per il Nord America di Lincoln International, player globale nel settore delle fusioni e

acquisizioni. Mennella ha alle spalle una formazione e un'esperienza notevolissime: laurea a Yale, Mba ad Harvard, posizioni di rilievo (prima di Lincoln) in McKinsey, Oppenheimer, Arthur Andersen.

Paolo Pellegrini FINANZIERE, 55

Tempismo, senso del rischio, una straordinaria capacità di osservazione: è questo che ha permesso a Paolo Pellegrini di arricchirsi (e di far arricchire all'epoca il suo datore di lavoro, John Paulson) anticipando il tracollo del mercato immobiliare, e di diventare uno dei nomi più chiacchierati della finanza Usa. ■



Antonio Monda, l'intellettuale che apre ogni porta

A New York è forse lui l'italiano più famoso, amico dei nomi migliori della cultura americana. Il *New York Times* l'ha definito «l'intellettuale più introdotto a Manhattan». Professore di cinema alla New York University, scrittore e regista, giornalista, **Antonio Monda**, 51 anni, di Velletri, sposato con la scrittrice giamaicana **Jacqueline Greaves**, padre di tre figli, ha conquistato un posto di riguardo nella cultura dell'America che conta. A New York ha appena dedicato un libro (*Nella città nuda*, Rizzoli). Il suo segreto? «Credo sia fondamentale rimanere sempre se stessi. Non cercare, cioè, di adattarsi, ma con semplicità, coerenza e onestà tener fede

alla persona che si è e alle cose in cui si crede. Per spiegarmi meglio, uso sempre questa metafora: per crescere, una pianta a volte deve muoversi per cercare il sole e l'acqua, ma se perde le radici muore».

Domanda. Ha avuto momenti difficili?

Risposta. Momenti così ce ne sono stati e ce ne saranno ancora. I primi cinque anni sono stati particolarmente duri. Per guadagnarmi da vivere, ho fatto i lavori più disparati. Avevo già girato un film e scrivevo per i giornali, ma non avevo una lira. Ho fatto dal commesso in un negozio di scarpe all'imbianchino, al «super», una via di mezzo tra il portiere e il factotum. Fino alla svolta, arrivata grazie alla carriera alla New York University. (Stefania Cubello)